

## COMUNICATO STAMPA

### MERCI MOVIMENTATE NEL PORTO DI RAVENNA NEL 2005

**Ravenna, 25 gennaio 2006** - Si è riunito oggi presso la sede dell'Autorità Portuale di Ravenna, in via Magazzini Anteriori, il Comitato Portuale, presieduto da Giuseppe Parrello. Nel corso della riunione, sono stati illustrati i risultati del traffico merci nel porto di Ravenna.

Nel 2005 il porto ha movimentato 23.879.133 tonnellate di merce registrando una flessione del 6,1% rispetto allo scorso anno: 3,9% escludendo dal traffico complessivo il combustibile diretto alla Centrale Enel di Porto Tolle, che ha quasi cessato la propria attività, passato dai 3,2 milioni di tonnellate del 2000 a praticamente zero nel 2005.

Il dato di Ravenna si colloca in un contesto negativo per la portualità italiana che, salvo poche eccezioni e per merito dei prodotti petroliferi, ha registrato una contrazione dei volumi movimentati in quasi tutti i principali scali nazionali. Anche nel settore dei contenitori, che negli ultimi anni era stato il più dinamico in termini di tassi di crescita, il quadro generale ha evidenziato una battuta di arresto che si è estesa anche ai maggiori porti di transhipment.

La situazione della portualità italiana trova riscontro nell'andamento economico del Paese che ha visto diminuire nell'anno (dati ISTAT relativi ai primi nove mesi) la propria competitività attraverso una diminuzione dei volumi di merce scambiati con l'estero, pari al 2,3% per le esportazioni e al 1,4% per le importazioni.

Per il porto di Ravenna il calo è da attribuirsi alla flessione degli sbarchi (-5,1% esclusi i prodotti petroliferi diretti alla centrale Enel), che rappresentano l'88% del traffico, mentre per gli imbarchi si è registrato un aumento del 6,1%; un fattore quindi che ha consentito di migliorare il bilanciamento complessivo dei traffici.

L'andamento negativo ha caratterizzato quasi tutte le principali merceologie e modalità di condizionamento.

Fa eccezione il traffico dei prodotti metallurgici che nell'anno ha superato i 4 milioni di tonnellate, con una crescita di 113.000 tonnellate (+ 2,9%). L'aumento, malgrado il forte incremento dei prezzi dell'acciaio dettato dal mercato cinese, è da attribuire quasi interamente alle importazioni di coils, grazie all'attivazione di una nuova linea di lavorazione dell'acciaio nello stabilimento Marcegaglia.

In calo l'import di prodotti agricoli e derrate alimentari (-17,2%). In particolare il mercato delle farine, destinate quasi interamente all'alimentazione animale, ha subito un rallentamento dovuto soprattutto ad una minor richiesta da parte degli allevatori in seguito ad una contrazione nel consumo di carne avicola. La diminuzione dell'import di cereali, quali frumento e granturco, e di semi oleosi è da attribuire invece alla sempre maggior competitività dei prodotti provenienti dai Paesi dell'Est Europa (soprattutto Ungheria), che arrivano via camion o ferrovia, rispetto agli arrivi via mare (dal Mar Nero e dal Sud America) penalizzati dalla forte crescita dei noli delle navi.

Lieve flessione dell'import dei minerali greggi e materiali da costruzione (-1,7%), imputabile ad un calo della quota dei materiali ceramici (-3,1% pari a 150 mila tonnellate) che si sono comunque attestati attorno ai 4,8 milioni di tonnellate movimentate - soprattutto argilla proveniente dall'Ucraina e feldspato proveniente Turchia - confermando l'importanza dallo scalo ravennate per questo settore. Anche nel 2005 è infatti transitata da Ravenna oltre la metà della materia prima necessaria alla produzione del distretto delle piastrelle. Ciò è avvenuto pur in un quadro di riferimento in cui la produzione italiana di piastrelle è calata del 3% e l'export ha subito una contrazione del 5%. Buono invece il risultato della movimentazione del clinker, cresciuto del 16% (pari a oltre 80.000 tonnellate).

Il traffico di contenitori ha assistito ad un andamento a due velocità, a fronte di un aumento della merce trasportata (+5,3%) sono infatti leggermente diminuiti i contenitori movimentati (-0,5%). Ciò è dovuto al miglioramento nel bilanciamento dei traffici, con una crescita dei contenitori pieni ed una diminuzione di quelli vuoti. Oggi la quota dei contenitori vuoti è inferiore al 23% del totale (soltanto 5 anni fa era del 35%). In termini di destinazioni hanno acquisito importanza Libano, Egitto e Siria, mentre è risultato in sensibile crescita il feederaggio attraverso l'hub di Gioia Tauro. Il risultato complessivo è stato determinato principalmente dalla sospensione di un servizio Inframed nel corso dell'ultimo quadrimestre.

Per quanto riguarda il traffico di rotabili va segnalato che la linea Ravenna-Catania, pur diminuendo il numero dei pezzi trasportati, si è confermata ai vertici delle graduatorie nazionali per le Autostrade del Mare in termini di coefficienti di riempimento. Per una linea che viaggia sempre a pieno carico, gli effetti derivanti da una diminuzione anche lieve del numero delle partenze, causata da esigenze di manutenzione dei due vettori impiegati sulla tratta, ma anche dagli scioperi avvenuti in Sicilia nel settore dell'autotrasporto, si riflettono in maniera sensibile sui quantitativi movimentati. A ciò si aggiunge, per una parte marginale, anche il potenziamento di rotte alternative da porti adriatici e tirrenici.

I risultati raggiunti da anni su questa linea, rendono non altrimenti differibile l'impiego di navi più moderne e veloci e il posizionamento permanente di una unità addizionale alle due usualmente impiegate.

In termini di origine/destinazione, la quota complessiva di traffico con i paesi affacciati al

Mediterraneo e Mar Nero è salita al 78% del totale portuale (era il 74% nel 2004 e 71% nel 2003), pur in presenza di una diminuzione in termini di volumi.

Cali consistenti in valore assoluto e relativo sono stati registrati per l'import dall'America Meridionale, soprattutto, come già detto, in relazione ai cereali e agli sfarinati, e dall'Asia, con particolare riferimento agli olii e ai prodotti metallurgici.

All'interno del traffico di Short Sea Shipping, cresce la componente relativa al cabotaggio nazionale con oltre 6,2 milioni di tonnellate movimentate (+500 mila tonnellate) e pari ad oltre il 25% del traffico totale.

Autorità Portuale di Ravenna  
Sezione Pianificazione e Sviluppo  
Tel 0544/424511